

## **Comunicato del 9 maggio 2014 Consiglio Scientifico del CNR: questo sconosciuto.**

In seguito all'articolo "*Il Consiglio scientifico del CNRS lancia l'allarme per il sistema della ricerca francese. Il CNR invece tace*" pubblicato sull'ultima [Newsletter](#), siamo stati contattati da numerosi colleghi che, un po' meravigliati, ci hanno chiesto: "*Ma perché, il CNR ha un Consiglio scientifico?*".

Domanda che sorge spontanea dato il Consiglio scientifico del CNR sta lasciando ben poche tracce visibili della sua esistenza e del suo operato, anche per chi lavora nell'Ente.

Che il CNR abbia un Consiglio scientifico è cosa certa: è stato nominato il 4 aprile 2012 con apposita delibera n. 58 del CdA e, due mesi dopo, un suo componente è stato sostituito causa "*l'impossibilità di accettare l'incarico*". Ma, come già denunciavamo mesi fa al Presidente del CNR, dell'operato del Consiglio scientifico non c'è traccia alcuna, neanche nel sito *web* del [Consiglio scientifico](#): né la data delle riunioni, né gli argomenti trattati, né i pareri forniti.

Al contrario, sullo stesso sito CNR, sono ancora indicate le riunioni del precedente Consiglio scientifico generale (quello, per intenderci, in cui 5 membri erano stati eletti dai Ricercatori e Tecnologi del CNR) e sono ancora disponibili i resoconti sommari di tutte le sue riunioni (9 nel 2011, 13 nel 2010, e così via a ritroso fino alle 11 riunioni del 2006).

Eppure, i compiti del Consiglio scientifico non sono da poco:

- esprime parere sul documento di visione strategica decennale, sul piano triennale di attività, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo annuali nonché sugli altri argomenti proposti dal presidente;
- esprime parere sui progetti strategici di interesse nazionale;
- realizza analisi e approfondimenti funzionali alla elaborazione del documento di visione strategica decennale;
- valida i dati sulla produttività scientifica da trasferire all'ANVUR.

Eppure, siamo certi che, in questi due anni, anche il "nuovo" Consiglio scientifico abbia operato.

Ma, forse anche a causa del criterio prettamente verticistico di nomina (da parte del CdA, su una rosa di 33 candidati selezionati da un Comitato di selezione nominato anch'esso dal CdA su designazione della Confindustria e dell'ERC ed indicazioni dei Presidenti del CNRS, del Max Planck e del [Robert Schuman Centre for Advanced Studies](#)), senza espletate quelle "*forme di consultazione della comunità scientifica ed economica*" che il [D.Lgs. 213/2009](#) di riordino degli Enti di ricerca invece richiedeva, il Consiglio scientifico del CNR sembra operare ad esclusivo beneficio del Presidente e del CdA, e rispondere solo a chi lo ha nominato. Senza che nulla trapeli dei pareri forniti, senza alcun bisogno di trasparenza, senza alcun coinvolgimento anche informale della comunità scientifica dell'Ente. Senza che nessun Consigliere, neanche i due "*provenienti dalla comunità scientifica del CNR*" (ma di fatto cooptati dal CdA), abbiano mai ritenuto opportuno informare la comunità scientifica dell'Ente, anche ufficiosamente, di cosa avvenisse e di cosa si discutesse!

È necessario, sin da subito, un deciso cambiamento: il Consiglio scientifico deve operare in maniera trasparente, anche coinvolgendo i Ricercatori e Tecnologi del CNR, i suoi interventi e pareri devono essere pubblicati e diffusi presso la comunità scientifica dell'Ente, così come avveniva fino al 2011 con il precedente Consiglio scientifico generale; è necessario che il Consiglio scientifico torni ad essere un "Organo" del CNR, come previsto dallo Statuto, al servizio dell'intero Ente.

È necessario, infine, che il nuovo Statuto del CNR definisca nuovi criteri di nomina del Consiglio scientifico che siano rispettosi, non solo formalmente ma anche nella sostanza, sia del decreto di riordino degli Enti di ricerca che della Carta europea dei ricercatori, assicurando una adeguata rappresentanza elettiva dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, così come già avviene negli altri Enti di Ricerca sia MIUR (vedi, ad esempio, statuti di [INAF](#), [INGV](#), [INRIM](#), [OGS](#), [INFN](#)) che non MIUR (vedi statuti del [CRA](#) e dell'[ISPRA](#)).

Ed è necessario che anche il Consiglio scientifico del CNR, come avviene nel CNRS, assuma il ruolo di rappresentanza e di "coscienza" della più grande comunità scientifica italiana extra-universitaria. Ne guadagnerebbe il CNR, ne siamo certi, e l'intero Paese.

Gianpaolo Pulcini  
Segretario Nazionale, Responsabile CNR